Anno XXXI — Martedì 23 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 46

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I GRECI

Uno splendido esempio di forza e di ardimento offrono oggi questi Greci, pochi ma valorosi, veri discendenti di quelli che combatterone alle Termopili o a Salamina.

E la loro causa è causa santa, come santa fu la causa per cui pugnarono gli Italiani a Novara, a Milano, a Malghera, a Magenta, come santa è la causa che inspira i frementi desideri, che lenisce i dolori più atroci ai Polacchi, altro popolo eroico ma infelice, vittima della barbarie di questo secolo della civiltà.

La piccola Grecia che spedisce i suoi valorosi capitanati da un giovane e coraggioso Principe, per soccorrere gli oppressi fratelli di Creta, per aiutarli alla riscossa dal giogo feroce e lurido dei turchi, riscuote gli applausi di tutta l'Europa, attira le simpatie di tutti quelli che ancora nutrono in cuore sentimenti generosi. Tutti i generosi guardano con ansietà a Creta e desiderano il trionfo della santa causa greca, meno alcuni dei più forti Governi d'Europa che, non contenti di avere nello scorso anno assistito e quasi incoraggiati i supplizi degli sventurati Armeni, vogliono ora opprimere le nobilissime aspirazioni dei Greci e perpetuare a Creta il dominio musulmano.

Da Berlino parte quella parola d'ordine, da Berlino si propone il blocco del Pireo per soffocare nel sangue e nelle rovine i nobili ardimenti di un popolo che, unico in Europa, nel momento presente non si mostra vile, ma impugna le armi per la giustizia.

La grande Germania alzi pure la voce in favore degli assassini, muova i suoi eserciti, lanci le sue corazzate in difesa dei turchi e coi suoi cannoni spiani al suolo il Pireo ed Atene: e le altre nazioni si uniscano alla Germania e ribadiscano le catene secolari dei nostri fratelli, i Greci di Creta: per la conservazione di questa pace, che è peggiore della guerra, si possono si commettere le più grandi vigliaccherie, le più infami ingiustizie.

Ma la nostra Italia, se per ragione politica non può direttamente aiutare i Greci a conquistare la loro indipendenza, almeno non si unisca ai despoti oppressori. L'Italia, dalle cui mani non gronda il sangue della Polonia squartata dai forti, ricordi i suoi eroi ed i suoi martiri, ricordi quanto triste sia la schiavitù, e rammenti con quale e con quanto ardente desiderio un popolo oppresso e disprezzato aspiri alla propria libertà.

Negli ultimi avvenimenti di Creta gli Italiani addimostrarono, in faccia al mondo intero, quale sia il valore, quali siano i sentimenti di umanità che onorano il nostro paese: e il Governo nazionale lasciò intravvedere che negli affari di Candia, esso non si unirà ai nemici della civiltà e della giustizia; in ciò il Governo non fa che interpretare il sentimento di tutti gli Italiani, che ammirano la condotta dei Greci e vogliono che a quei generosi arrida la vittoria.

Parnell

NOTERELLE MILANESI

(Nostra corrispondenza)

Milano 22 febbraio 1897.

Il ballo « Sport » ha calmate le ire del pubblico della Scala e continua ad attirare una folla immensa di ammiratori a ogni nuova rappresentazione.

E nessuno è più contento dell'Impresa, la quale, naturalmente, sta facendo la cura delle ferite lasciate dagli spettazoli andati a male. Non credo però che la popolarità di questo ballo possa raggiungere quella acquistata dall'*Exelsior* e prevedo che ben presto gli ammiratori d'oggi scaglieranno la prima pietra domani.

Infatti analizzando ben bene questo lavoro mastodontico, ognuno può rivolgersi la domanda: Che c'è di bello, di divertente in tutto ciò?

L'azione e l'argomento sono dati veramente trascurabili.

La musica? Non è brutta, anzi in alcuni punti graziosa; ma non regge al confronto con altri lavori del Marenco. La musica del I. quadro non è molto persuasiva; quella del II. quadro è vivace e colorita, e certamente fa più figura per merito dell'insieme della scena.

L'episodio delle Corse di Longchamps è sottolineato da una musica spigliata e allegra, il ballabile dello *champagne* è il più brioso di tutti.

Non parlo della musica infelice che accompagna la scena del duello fra le due rivali. Il quadro delle regate a Venezia contiene dei bellissimi ballabili e la scena è apprezzata sempre più; la *chioggiotta*, la *gondoliera*, la *inglesina dei mozzi* sono pezzi veramente graziosi. La marcia dello Sport, è una marcia come le altre, inferiore di gran lunga alla marcia tanto popolare dell'*Amor*.

Infine l'apoteosi dello Sport, che chiude sconclusionatamente l'azione coreografica, non ha nulla di straordinario.

Tirate le somme, mi pare che la musica non abbia titoli per giustificare il successo del ballo.

Il vero successo, a detta di tutti, fu per i costumi dell'Edel. L'assieme dei colori, l'eleganza del taglio, l'arditezza di certi cappelli, la stravaganza di tante foggie, l'introduzione della moda attuale in un ballo, sono sufficienti per affermare il trionfo dei figurini dell'Edel. Nel gran quadro del *pattinaggio* i costumi non si possono nemmeno contare e abbagliano la vista coi loro colori smaglianti; non meno indovinati sono i costumi del III quadro e quelli della festa a Venezia. La sfilata di tutti gli *sport*, che precede l'apoteosi finale, è nient'altro che una sfilata interminabile, fantasmagorica, di più di duecento costumi diversi; ed in sè non ha null'altro di bello.

Mi pare di aver così riassunto alla meglio l'impressione più ottimista, che si possa ricevere da questo ballo.

Era atteso come il Messia; e non stento a credere che seguirà davvero la sorte del Messia, quindi sarà sepolto, però non risusciterà tanto presto ...

Frattanto il Teatro della Scala è in preda alla più completa anarchia; ieri sera, essendosi dovuta sospendere la rappresentazione dei *Puritani* per indisposizione del tenore Bonci, scoppiò il malcontento, serpeggiante fra gli abbonati, e si ebbe una scenata terribile, che non ha riscontro negli annali di questo teatro.

Del resto io mi consolo al pensiero che entro la quaresima si avrà la première della nuovissima opera di Franchetti « Il Signore di Pourceaugnac »; queste sono davvero le feste dell'arte e possono giustamente far gioire coloro che si sentono trasportati per l'amore del bello.

Al « Dal Verme » invece le rappresentazioni, favorite da un buon concorso di pubblico, proseguono con regolare puntualità e fra le altre cose il tenore Mazzoli, udinese, continua a farsi apprezzare ed applaudire nella « Lucia di Lammermoor. »

Sultan

Le spese militari dell'Inghilterra

In generale si ritiene che l'Inghilterra spenda poco per il suo esercito. E' un errore. Il bilancio del suo ministero della guerra per il 1897-98 ascende a 454 milioni di lire e non è basato che su un effettivo di 158,774 uomini; come si vede, costano caro; ma bisogna ricordare che più della metà serve nei paesi d'oltre mare e che gl'inglesi non risparmiarono nulla per assicurare il benessere e la salute dei loro soldati che sono ben nutriti bene alloggiati e pagati assai bene.

Si è votato in questi giorni un *bill* che mette a disposizione del ministero della guerra una somma di 136 milioni per l'accasermamento, la formazione di un campo d'istruzione e le difese delle basi d'operazione secondarie e i posti di rifugio. L'anno scorso il Parlamento aveva approvato un *bill* per lavori marittimi che importavano la spesa di 350 milioni ripartita in parecchi esercizii, cioè 70 milioni all'anno. Infine il bilancio della marina per l'esercizio che e per terminare è stato fissato in 552 milioni di lire a cui bisognerà aggiungere una dozzina di milioni in crediti suppletivi. Ammettendo che per il prossimo esercizio i crediti per la marina inglese siano eguali a quelli del presente anno, si può stabilire che le spese militari e marittime dell'Inghilterra per il prossimo esercizio saranno le seguenti:

Bilancio della guerra	L. 454	milioni
» marina	» 552	»
Spese straord. di guerra	» 136	»
Lavori marittimi di	» 70	»
Si ha quindi un totale di	» 1212	»

Come si vede, l'Inghilterra spende moltissimo per il suo esercito.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Delyannis

Teodoro Delyannis attuale primo ministro della Grecia è il più vecchio ed il più illustre degli uomini politici della sua patria.

E' nato a Kalavryta nel 1826. Studiò ad Atene.

Nel 1859 era segretario generale del ministero degli interni.

L'assemblea costituente del 1862, dopo la caduta del re Ottone di Baviera, gli assegnò il ministero degli affari esteri. Più tardi fu inviato a Parigi come ministro plenipotenziario.

Nel 1876-77 fu ministro degli interni nel gabinetto Deligeorgis e Coumondouros. Dopo il trattato di Santo Stefano quando Coumondouros fu chiamato un'altra volta a formare il Gabinetto, Delyannis ridivenne ministro degli affari esteri (25 gennaio 1878).

Uno dei primi atti di questo ministero fu la occupazione della Tessaglia.

Anche allora, come oggi per Candia, le potenze ingiunsero alla Grecia di richiamare le truppe, ma Delyannis dichiarò che non le avrebbe ritirate se non quando l'Inghilterra avesse sostenuto nel Congresso di Berlino i diritti della Grecia sui territori ellenici occupati dalla Turchia.

In una delle sedute di questo celebre Congresso, Delyannis, ammesso a parlare come plenipotenziario di re Giorgio, dichiarò che il governo greco limitava i suoi voti, per il momento, all'annessione di Candia alla madre patria.

Come capo dell'opposizione, Delyannis rappresentò una parte importante e rovesciò il gabinetto Tricoupis nel 1885.

Divenne presidente del Consiglio e tutta la sua energia fu dedicata a creare un esercito e flotta per rompere guerra alla Turchia, ma la violenza delle potenze europee che nel 1886 con il blocco di Atene, obbligarono la Grecia a disarmare, non gli permise di ottenere quei frutti che furono il sogno di tutta la sua vita.

Oggi l'eterna questione di Candia è rinata sotto altro aspetto, ed il vecchio Delyannis guida ancora la nave del suo paese con mano ferma e con cuore sincero.

Casa Savoia e la Grecia

Lodovico duca di Savoia sposò nel 1433 Anna figlia di Giovanni di Lusignano re di Cipro, e il loro figlio Ludovico conte di Ginevra sposò nel 1458 Carlotta di Lusignano erede del Regno di Cipro, del quale egli stesso fu coronato sovrano, nel 1459.

Giacomo Lusignano, fratello naturale della regina Carlotta, rinnegata la fede cristiana ed ottenuto soccorso dal Sultano, mosse guerra a Ludovico e Carlotta.

Dalla Savoia furono mandati soccorsi a Cipro sotto il comando di Francesco Langin.

Ludovico venne poi in patria a chiedere nuovi aiuti: nel 1485 Carlotta fece donazione a Carlo I duca di Savoia, suo cugino, del Reame di Cipro, occupato dai Veneziani, e da quel tempo i duchi di Savoia e re di Sardegna ebbero il titolo di re di Cipro, al quale rinunziarono spontaneamente soltanto nel 1860.

Il combattimento intorno ad Akrotiri

Le squadre delle potenze, eccettuata l'italiana, ajutano i turchi.

Strage dei greci

Chiesi, corrispondente dell'*Italia del popolo* manda al suo giornale il seguente telegramma:

Canea, 21 (ore 18.30).

Oggi i turchi attaccarono con grande impeto gli insorti rinchiusi e fortificati nel monastero di Akrotiri, a circa due ore di distanza da qui, ed elevato di circa 800 metri sul livello del mare.

La posizione di Akrotiri è bellissima e guarda il mare.

STRATEGIA FEMMINILE

L'inno verginalmente entusiastico di Ernestina, era caduto nel suo animo saturo di scetticismo, come un razzo che cade e si spegne nelle acque morte di uno stagno.

C'era dunque ancora qualcuno al mondo che aveva fede in quell'inganno che si chiama amore?!

Rimise la lettera nella sua busta e la rigettò sul tavolo, col proposito di non pensarci più..... Ma ci pensò invece, senza avvedersene; ci pensò a lungo.

L'eco di quelle parole gli era rimasta nella mente, come se un fonografo le ripetesse continuamente.

Chi era dunque quella signorina Gemma, questa ignota sua compagna di sventura, per cui il mondo non aveva sorrisi?

E perchè poi non credeva, lei? Quali ragioni aveva di disperare la signorina Gemma?

Il miraggio dell'amore non l'aveva mai ingannata, lei; nessun labbro le aveva mai mentito.....

Forse un giorno l'augurale « raggio di sole » di Ernestina, sarebbe davvero penetrato in lei, la rugiada del sentimento sarebbe discesa fino alle radici del suo cuore verginale, dando anche a lei l'illusione della felicità imperitura.

E poi? Poi il miraggio sarebbe, ahimè! scomparso; e l'anima della povera illusa, sarebbe ricaduta nel limbo del pessimismo, come vi era caduta la sua, irremissibilmente caduta!.....

L'amore! l'amore! fuoco fatuo che gli uomini inseguono ansiosi, senza poter raggiungerlo mai!

Il vecchio domestico, mandato per informazioni dalla portinaia era ritornato con la risposta:

— Di signorine che si chiamino Gemma, nella casa c'è soltanto la signorina Gelmi, al secondo piano.

Il giovane si risovenne. L'aveva veduta qualche volta lassù alla finestra, appoggiata al davanzale. Era bionda, palliduccia, con due occhioni di un languore indefinibile.

Pensandoci, ora, si risovveniva anche di aver notato come una patina di tristezza sul viso di lei.

Ah! era dunque lei la disgraziata che al pari di lui non credeva e non sperava più?

E come mai non si era accorto prima che a così breve distanza da lui c'era un'anima gemella della sua, che soffriva nel silenzio?

Eppure avrebbe dovuto accorgersene, non dalla melanconica espressione del di lei viso, ma bensì dai tristi accenti del suo pianoforte.

Adesso, adesso soltanto capiva il linguaggio di quelle note tristi, quasi lugubri, che gli erano penetrate nell'animo esacerbato, e gli avevano strappato sospiri d'angoscia, e persino lacrime di commozione, come quel *Clair de lune* del Beethoven, suonato e ripetuto la sera prima.

Adesso soltanto comprendeva il valore reale di quella musica: essa era il grido di un'anima in pena, chiusa in un labirinto senza uscita!

E lui l'aveva ascoltata e non aveva compreso!

—

In busta chiusa aveva fatto restituire la lettera, spiegando in un breve biglietto, come gli era pervenuta nelle mani.

Subito la signora Gelmi, madre, rispose ringraziando della restituzione; e lo ringraziò poi ancora il giorno dopo, verbalmente, su per la scala, ove si erano..... fortuitamente incontrati.

Il primo passo — il più difficile — era fatto.

Da quel giorno in poi, ogni volta che il giovane vedeva dal balcone le signore, si credeva in obbligo di salutarle.

Era, s'intende, un semplice dovere d'educazione; ma un dovere che il giovane compiva più spesso di quello che se ne avvedesse.....

Poi, in seguito di tempo, oltre ai saluti brevi e taciti, incominciarono a scambiarsi anche qualche parola; infine un giorno giunse persino al punto di pregare la signorina di suonare qualche cosa per lui, confessandole che egli si interessava assai alla musica.

Così poco a poco, senza quasi accorgersene, l'orso si ammansava, la crisalide rientrava nel bozzolo e ritornava baco, pronto a fabbricarsi una nuova tela.

Qualche volta era sorpreso lui stesso dai nuovi sentimenti che gli risorgevano ancora e gli folleggiavano nella mente riempiendola di una letizia, che da molto tempo aveva dimenticata.

E allora..... usciva sul balcone ed i suoi occhi si alzano in alto e si fermavano alle finestre del secondo piano.....

Tuttavia egli era ancora riluttante a confessare a sè stesso la verità; ci voleva ancora un forte strappo per rompere gli ultimi tentacoli del suo scetticismo.

E questo strappo venne il giorno in cui vide chiuse le finestre del secondo piano, e più non udì il noto ed atteso suono del pianoforte.

Quel silenzio già durava da una settimana, ed egli non sapeva darsene ancora una ragione!

Passava lunghe ore sulla sua sedia a dondolo spiando, ansioso, se compariva alla finestra la bionda chioma della signorina Gemma!

Ma non compariva mai!

Vedeva bensì passare, dietro ai vetri, la madre; ma anch'essa appariva e scompariva senza avvedersi di lui.

Che era avvenuto lassù?

Il giovane si era ormai torturato l'animo con questa domanda, e la mancanza di una risposta soddisfacente lo aveva messo poco a poco in un orgasmo addirittura insopportabile.

Finalmente un giorno, non potendone più, ruppe gli indugi e salì al secondo piano....

Dopo tutto la vicinanza gli dava bene il diritto di farlo.

Fu accolto dalla signora Gelmi, la quale lo informò che la signorina Gemma era stata in quei giorni piuttosto sofferente. Che cosa aveva? Chi lo sa! Nemmeno il medico aveva saputo dare un nome alla sua malattia. Era malinconica, questo lo si vedeva, come del resto lo era da molto tempo, senza una ragione plausibile. Il medico la consigliava di distrarsi, ma come fare se di distrazioni lei non ne voleva sapere?

Il giovane, commosso ed impressionato da quel racconto, ringraziò la signora Gelmi, domandandole il permesso di salire ancora a chiedere notizie.

E vi ritornò il giorno dopo e nei di seguenti, finchè una bella volta fu addirittura introdotto nel salotto, ove si trovava pure la signorina Gemma....

Così il secondo passo, il più scabroso, era fatto.

Il terzo poi lo fece due mesi dopo, il giorno in cui, ebbro d'amore e di felicità, domandò alla signora Gelmi il permesso di diventare suo genero!

—

Mancavano pochi giorni al matrimonio, quando, chiacchierando, il giovine chiese alla fidanzata notizie della sua amica Ernestina.

— Ernestina? quale?

— Quale? Quella della lettera....

La signorina Gemma, colta così all'impensata, arrossì, ma venne subito in suo soccorso la madre.

— Ah! Ernestina..... si..... si è maritata ed ora si trova in..... America!

E siccome, dopo tutto, la signora Gelmi era religiosissima, chiese mentalmente perdono a Dio di quella bugia, detta a fin di bene, e cioè, come diceva lei « per far felici due anime: lui che all'amore non ci credeva più, la figlia che l'amore non aveva mai conosciuto. »

Cesare Demaria.

Assistetti al combattimento da bordo dell' *Hydra*, corazzata greca quivi ancorata.

I turchi, malamente sostenuti dalle loro artiglierie, furono respinti da un fuoco ben nutrito di moschetteria, che durò incessantemente fino alle ore 16.30.

Allora intervennero le potenze.

Le navi francesi, tedesche, russe, austriache, inglesi spararono settanta colpi di cannone, carichi a melinite, contro il piccolo monastero, sempre tenuto dagli insorti, radendolo al suolo in dieci minuti.

Lo spettacolo fu orribile straziante.

La bandiera greca, abbattuta, fu tosto rialzata.

Non appena cessato il fuoco delle navi, i turchi corsero all'assalto, completando il macello.

Indescrivibile la scena di orrore.

In questo momento i musulmani rientrano nella città deserta, trionfanti e mandando grida fanatiche di gioia e di minaccia.

Il colonnello Vassos manca di viveri, nè sembra possibile l'approvvigionarlo.

La situazione dei greci è disperata. Ma la lotta è lontanissima dal finire.

La situazione si aggrava, poichè questo fatto avrà una ripercussione immensa in tutta la Grecia.

Gli italiani si astennero dal bombardamento.

—

(L'atto inauditamente barbaro e inumano commesso dalle potenze cosidette civili non ha bisogno di commenti; le invettive le più acerbe non basterebbero a esprimere l'indignazione di tutti i galantuomini.

Unico conforto fra tanta bassezza si è che l'Italia non ha partecipato all'azione vigliacca.) (*N. d. R.*)

L'ottima *Gazzetta di Treviso* che è pure un giornale conservatore, fa seguire il commento che segue al telegramma che annunzia l'*eroico* (!) combattimento:

Sarà vero tutto quel che dicono: che è compromessa la pace, che la Grecia calpestò i trattati, che gli ambasciatori lavorano, che l'incendio di Creta si sarebbe propagato in tutto l'Oriente; ma, invero, leggendo questo dispaccio si prova nell'animo un sentimento di rivolta contro questo vecchio ciarpame che si chiama diplomazia e che, dopo anni di lavoro e di trattative, è giunto a far bombardare coloro che insorgono per la propria libertà.

Di grazia, bombardarono gli insorti cretesi anche le navi italiane?

Ed è proprio questo il secolo della libertà, della civiltà, della giustizia?

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo combattimento e il bombardamento

Anche la *Tribuna*, pubblicata ieri sera a Roma, ha il medesimo telegramma dell'« Italia del Popolo ». Nel dispaccio che la *Tribuna* riceve da Atene vi è poi la seguente aggiunta:

« Al campo greco di Platania si recarono gli ufficiali dei carabinieri per trattare con Vassos lo scambio dei prigionieri fatti ieri l'altro.

Alla cattura del piroscafo greco *Laurium* ebbe parte l'incrociatore inglese. Il piroscafo pare che avesse a bordo alcuni volontarii che tentavano di raggiungere le truppe greche già sbarcate.

A Retymo ieri avvennne una zuffa sanguinosa fra musulmani e cristiani. Tre turchi rimasero uccisi e quattro feriti. I cristiani ebbero tre morti, e ai loro cadaveri fu tagliata la testa, e i teschi sanguinanti furono portati in giro trionfalmente per la città.»

—

Ecco poi la notizia ufficiale del bombardamento:

Roma, 22. La *Stefani* comunica:

Intorno ai fatti avvenuti ieri nel pomeriggio presso La Canea, il R. Governo ha le seguenti notizie:

« Ieri dalle posizioni greche sulla collina a oriente del golfo di Canea, sulle quali stava alzata la bandiera ellenica, fu aperto, malgrado le intimazioni degli ammiragli, il fuoco contro gli avamposti turchi in vista delle navi. Consultatisi gli ammiragli, e vista l'insistenza nell'attacco, le navi a portata, cioè le germaniche, le russe e le inglesi spararono alcuni colpi, cominciando prima con colpi a polvere per affermare l'intenzione di far rispettare le decisioni prese. Il posto greco ammainò la bandiera e cessò il fuoco; dopo di che la bandiera fu nuovamente rialzata. »

—

Come si vede le navi italiane non parteciparono al bombardamento.

Altre notizie sul bombardamento

Londra, 22. Il *Times* dice che tre navi inglesi, una francese, una italiana, una tedesca e una russa parteciparono al bombardamento del campo degli insorti a Creta.

Parigi, 22. L'ammiraglio Pottier telegrafa da La Canea: Le navi francesi e italiane non parteciparono al bombardamento di ieri perchè ormeggiate ad occidente della baia — Si assicura che nessun insorto rimase ucciso.

Berlino, 22. Il *Wolfs bureau* pubblica il seguente dispaccio in data 21 febbraio sera spedito dal comandante della *Kaiserin Augusta* da La Canea: In seguito all'accordo con gli altri comandanti delle navi delle potenze aprimmo il fuoco insieme alle navi austro-ungariche, russe e inglesi contro gli insorti avanzanti sotto la bandiera greca verso La Canea. La *Kaiserin Augusta* che stava alla testa della linea tirò il primo colpo.

Atene, 22. Dicesi che la Grecia e la Turchia minaccino reciprocamente di rompere le relazioni diplomatiche. Si assicura che nell'azione delle flotte europee di ieri vi sieno stati quindici cristiani morti e tre religiosi feriti, che l'ammiraglio Canevaro permise all'*Hydra* di prendere a bordo, e prestò a tale scopo le sue imbarcazioni.

Alcuni commenti

L'ufficiosa *Opinione* tenta di scusare le ostilità contro la Grecia!

L'*Agenzia Italiana* dice che l'attacco dei greci alle linee turche a La Canea e il bombardamento successivo si debbono interpretare nel seguente modo: I greci si rassegnano a ritirare le loro truppe dietro la promessa delle potenze di attuare l'organizzazione autonoma dell'isola, ma pur rassegnandosi, hanno voluto dimostrare che cedono alla forza irresistibile.

Quando le truppe greche si ritireranno dall'isola, è intenzione quasi unanime delle potenze di consultare i candiotti mediante plebisciti. La Grecia appena proclamata l'autonomia di Candia ritirerebbe le sue truppe.

Anche gli armeni sperano

Gli armeni sono decisi di tentare un ultimo sforzo. I Comitati armeni di Londra inviarono nella parte montuosa dell'Armenia centomila fucili. Appena sciolte le nevi gli armeni scenderanno dai monti e tenteranno di proclamare l'indipendenza dell'Armenia. Un Vescovo armeno ha percorso le capitali dell'Europa chiedendo soccorsi.

Dichiarazioni ufficiose in Germania e in Francia

Durante la discussione del bilancio degli esteri, il sottosegretario Marschall fece dichiarazioni contro il comportamento della Grecia, ma terminò dicendo che si guarderà di accomodare la questione di Creta e soddisfare i reclami fondati della popolazione greca dell'isola, senza toccare l'integrità della Turchia.

—

Alla Camera francese il ministro Hanoteaux, rispondendo ad analoga interpellanza finisce con le seguenti parole:

« La presenza delle flotte nelle acque candiotte è garanzia di pace e sicurezza per i cristiani. L'isola non tornerà più sotto il regime dell'amministrazione turca diretta, ma l'Europa assicurerà pure il rispetto per l'integrità dell'impero ottomano necessario all'Europa. Questa, dopo sistemata la questione candiotta, saprà ottenere dalla Turchia l'adesione al progetto di riforme. Il governo ha coscienza di aver compiuto tutti gli sforzi possibili per far trionfare i consigli di moderazione e le ragioni di umanità. Attende perciò con fiducia l'approvazione della Camera. »

Il Duca degli Abbruzzi in Oriente

Roma, 22. Il Duca degli Abbruzzi, interrompendo il congedo, si imbarcherà tra giorni sopra una delle navi da guerra. Probabilmente egli assumerà il comando di una squadra di torpediniere.

Sulla frontiera macedone

Roma, 22. Sono confermate le ostilità iniziatesi fra turchi e greci sulla frontiera macedone.

Gli armamenti dell'Italia

Si cerca fiaccamente di smentire gli armamenti che si vanno facendo in Italia.

Il fatto è che alla Sede dello Stato Maggiore generale si lavora indefessamente e che i generali Saletta e Pelloux sono in continuo colloquio tra loro.

Dicesi che sia stata spedita una circolare a tutti i comandanti di corpo per un'eventuale mobilizzazione.

Ricordi della rivoluzione ungherese

Una rivelazione sensazionale

Budapest, 21. Hanno prodotto impressione enorme e profonda le rivelazioni pubblicate dal *Budapesti Naplo* secondo le quali l'imperatore nel 1849 aveva graziati i 13 generali che diressero la guerra per l'indipendenza, ma il generale Haynau aveva trattenuto in saccoccia, senza aprirlo, fino a dopo l'esecuzione capitale dei 13 generali compiutasi nella fortezza di Arad, il decreto di grazia recapitatogli da un corriere la sera avanti. Il generale Haynau volle vendicare in questo modo la morte del conte Latour.

Questa notizia sensazionale è confermata oggi da uno dei magnati più ragguardevoli, dal conte Stefano Szapary, questore della Tavola dei magnati, il quale ad un redattore del *Budapesti Naplo* disse di aver avuta a sua volta la conferma del fatto, alla presenza di numerosi personaggi dell'aristocrazia austriaca ed ungherese, dalla bocca di colui stesso che in quel tempo fungeva quale corriere dell'imperatore.

Vienna, 21 Il generale Arturo Goergey, dimorante qui, conferma le rivelazioni del *Budapesti Naplo.*

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Accademia

Panorama di Moggio

Scrivono in data 21:

Alcuni filarmonici e dilettanti stanno preparando un'accademia di suono e canto, che verrà data nel nostro Teatro sociale, a beneficio della società operaia, o gli ultimi di carnevale, o nei primi della quaresima.

Il prof. Attilio De Luigi, di Venezia, ha fatto uno stupendo panorama di Moggio udinese, e degli acquerelli e ritratti ad olio. Bellissimi; e tra gli ultimi, riuscitissimo, quello del direttore didattico di queste Scuole elementari.

Portafoglio involato

Trovandosi in un pubblico esercizio, certi Gentilini Attilio, Forgiarini Annetta e Palese Lucia, involarono con destrezza dalla tasca della giacca di Goi Giuseppe un portafoglio contenente la somma di L. 42 in biglietti di banca.

DA BUTTRIO

Un bambino che annega

Il bambino Maestrutti Sante di mesi 17, eludendo la vigilanza della propria madre, cadde in una pozza d'acqua, d'onde poco dopo fu estratto in fin di vita e il giorno successivo cessava di vivere.

DA TERZO DI TOLMEZZO

Una mascherata

Ci scrivono in data 21:

Ieri in occasione del trasferimento di dimora di una rispett. famiglia della vicina frazione di Cazzaso a quella di Terzo, il capo della famiglia stessa fu onorato da un bel gruppo di gioventù di vario sesso, stupendamente mascherato, che lo accompagnarono trionfalmente alla nuova residenza. La popolazione di Terzo, per quanto inconscia di quella festa, improvvisò subito un Comitato, delegandolo a porgere il benvenuto al nuovo ospite ed a prestarsi per il buon ricevimento anche della allegra quanto cara sua compagnia. Dopo numerose grida d'evviva, dopo scambiati i saluti e complimenti, e tributati tutti i possibili onori ai vicini conterranei, le signorine del paese pensarono di presentare al Comitato tre artistici e magnifici premi perchè il Comitato stesso dispensasse, come poi dispensò, con tutta solennità all'allegro e benveduto accompagnamento. Sotto sera poi, riuniti varii dilettanti musicisti che facevan parte del Comitato, accompagnarono la mascherata, nel mentre rincasava, fino alla località *Cleviis* suonando il bell'*addio del Giusti*; ben grato e contento il Comitato, e con esso tutto il paese, se prima che si termini il Carnevale potrà vedersi almeno una volta ancora onorato e rallegrato da una nuova visita.

DA SUTRIO

Il Carnovale ed il veglione della Società Op.

Ci scrivono in data 22:

Anche in questa valle si festeggia e si onora il carnovale. Dovunque balli e feste, in ogni paesello si vuol ricordarsi del carnovale che muore. A Sutrio nessuna domenica passa senza che il suono allegro delle bande accenni che si balla.

Domenica 28, ultima di carnovale, avremo il ballo a scopo di beneficenza della Società operaia locale che si prevede riescirà come per il passato splendido, e lascierà un bel ricordo per chi vi interverrà. Intanto gli avvisi rèclame sono già pubblicati, e vi saranno dei premi alle migliori maschere o gruppi di maschere.

Dunque tutti a Sutrio che ce n'è per tutti. — Terrò relazione del risultato.

Arvenis

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Gio. Batta Maddalena*, segretario comunale di Maniago, vivamente commossa, ringrazia quanti concorsero alle solenni onoranze rese al suo amatissimo capo, o recarono in qualsiasi modo aiuto e conforto nell'immensità della sventura.

In particolar modo porge grazie all'egregio medico dott. Angelo Sina che nulla risparmiò del suo amore, della sua scienza e dell'amicizia sua verso il lagrimato estinto per combattere il morbo fatale, l'Ill.mo Sindaco sig. Nicolò co. D'Attimis-Maniago ed i signori Giuseppe Zecchin, Adolfo Cozzarini, Riccardo Plateo e Luigi Tuis, nonchè la onor. Giunta Municipale e le Rappresentanze delle locali Società di Mutuo Soccorso e Cooperativa Fabbrile.

Chiedesi scusa per le ommissioni in cui si può essere involontariamente incorsi.

DA MANIAGO

Funebri

Ci scrivono in data 21:

Solenni oltre ogni dire e qui mai veduti riuscirono i funebri del compianto nostro segretario comunale signor Gio. Batta Maddalena, che ebbero luogo stamane.

Vi concorsero tutte le autorità, il consorzio musicale, la Società operaia di mutuo soccorso e quella Cooperativa fabbrile colle rispettive bandiere, tutte le operaie del setificio Zecchin pure con bandiera, nonchè moltissimi amici ed estimatori del defunto e un lungo interminabile corteo a cui partecipava l'intera popolazione di Maniago, nonchè la massima parte degli abitanti di Fanna e Cavasso che pel sig. Maddalena nutrivano sentimenti di venerazione, e non pochi di tutti i paesi vicini dove l'estinto era ammirato ed amato per bontà, rettitudine, intelligenza e saggezza. Il corteo procedette nel massimo ordine. Si annoverarono oltre cinquecento torcie e parecchie splendide corone che precedevano il feretro speciale, preceduto dal clero, portato a braccia dai pompieri in divisa e i cui cordoni erano tenuti dal Sindaco conte d'Attimis-Maniago, dal R. Pretore sig. Malipiero dott. Ferruccio, e dagli assessori comunali sigg. Giuseppe Zecchin e Mazzoleni dott. Giuseppe. Seguiva la intera Giunta coi consiglieri comunali. Lungo il passaggio del corteo i negozi si vedevano chiusi e non pochi piangevano, mentre moltissimi altri trattenevano a stento le lagrime.

Dinanzi la chiesa il funebre accompagnamento fece sosta e quivi pronunziarono bellissimi discorsi il Conte Nicolò d'Attimis Maniago, quale sindaco, ed il sig. Riccardo Plateo a nome del paese di Fanna, il primo dei quali a commoventi dettagli ebbe a tessere la biografia dell'estinto, enumerandone le virtù e ponendo in luce i vantaggi morali e materiali da esso recati al Comune per circa 30 anni.

—

Possa questa solenne, immensa attestazione di stima e di affetto recare conforto alla desolata vedova ed ai figliuoli, e il ricordo delle sue non comuni virtù sia sprone a costoro per mantenere perenne nell'animo, sacro il culto del lavoro e dell'onestà.

DA CORNO DI ROSAZZO

Disgusti carnevaleschi

Ci scrivono:

Domenica scorsa, mentre tranquillamente si ballava, successe un fatto stimmatizzato da tutti i presenti.

A quanto sembra una ragazza essendosi rifiutata di ballare con un giovane, questo a tale reciso rifiuto, invei contro la poveretta, tirandola violentemente per le braccia in mezzo alla sala, adoperando mezzi... poco cavallereschi.

Subito furono attorniati dai presenti i quali si intromisero per far cessare quello sconcio, conducendo fuori la ragazza.

Giunsero in tempo i carabinieri, i quali ristabilirono subito l'ordine.

Dopo poco, il gentil cavaliere, pentito dei suoi eccessi, andò ad offrire da bere ad uno che aveva preso le difese della ragazza e che poco prima tentava di calmare l'eccedente!

DA FAGAGNA

Incendio

Giorni sono, si manifestò il fuoco nel fienile di certo Cinello Giovanni. Il danno ascende a L. 300.

Il Cinello non era assicurato.

DA TRASAGHIS

Tentato omicidio

Giorni sono, venuti a quistione in pubblica via certi Colavizza Giuseppe, Cecchini Giacomo, De Cecco Orsola e Del Colle Francesco, quest'ultimo esplodeva contro il Colavizza diversi colpi di rivoltella i cui proiettili fortunatamente andarono a vuoto.

Dal confine orientale

Il candidato del collegio complessivo di Trieste (V curia)

Domenica una riunione elettorale alla quale parteciparono migliaja e migliaja di elettori proclamò a candidato di Trieste per le elezioni politiche il dott. *Attilio Hortis* bibliotecario di Trieste.

Le elezioni comunali

Dopo la splendida vittoria del III° corpo elettorale, il comitato governativo si è ritirato dalla lotta.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Febbraio 23. Ore 8 Termometro 2.5

Minima aperto notte —1.8 Barometro 765.

Stato atmosferico: bello

Vento: N Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 12.8 Minima 4.3

Media 5.81 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.—	Leva ore	0.41
Passa al meridiano	12 20 34	Tramonta	9.26
Tramonta	17.45	Età giorni	22

Interessi farmaceutici

Nel numero di sabato di questo giornale leggo un articolo in risposta al mio, inserito il giorno prima; mi trovo quindi costretto nuovamente di abusare della cortesia del *Giornale di Udine* e chiedere ospitalità in mezzo alle sue colonne.

Ringrazio anzi tutto il farmacista cittadino, che trovò tempo e volontà d'occuparsi della mia povera prosa.

Dallo stile brioso, l'egregio collega *cittadino*, parmi appartenesse alla classe dei giovani, ed io della gioventù ho soltanto un lontano ricordo. D'altro canto so che a sostenere certe tesi e discuterle avrebbesi bisogno di maggior intelletto e d'altra penna che la mia non fosse. Pure mi sento, se non il dovere, il diritto almeno d'interloquire in argomenti d'indole professionale; sui quali se non posso recare i lumi della mia intelligenza, potrò forse arrecare i frutti di una osservzione lunga e costante e di una profonda convinzione.

L'egregio collega *cittadino* con ischerzevole parola si compiace d'avermi, come suol dirsi, aperto gli occhi e d'avermi fatto mettere il dito sulla piaga. Con tutto il rispetto gli debbo dire di non trovarmi d'accordo su questo punto. In primo luogo è molto discutibile se le lotte, le gelosie ecc. di pochi, come esso afferma, possono essere il principale motivo dell'apatia e scoramento generale.

Certamente (e qui confesso la mia ingenuità), come l'egregio collega *cittadino* con forma brillante si esprime, certe piccinerie professionali non sono arrivate a commuovere la pace della mia *rurale* dimora dove di lotte se ne conosce una sola: *quella per il pane quotidiano.*

Ma ammesse pure per vere queste parziali discordie intestine, carità di casta doveva suggerire all'egregio collega *cittadino*, il silenzio; per non correre il pericolo, col voler rimarginare una piaga, d'aprirne delle altre.

Convengo invece pienamente con lui, sui voti ch'esso fa per la concordia e solidarietà nella nostra famiglia, e nella speranza di vedere l'Associazione farmaceutica entrare in una fase di vita operosa, cominciando a darne l'esempio mercoledì prossimo coll'accorrere numerosi all'assemblea generale.

Concludeneo io mi sento al postutto soddisfatto perchè dalla discussione scaturisce la verità e le nostre chiacchiere, se non altro, avranno potuto forse scuotere qualche collega dall'attuale letargo.

Un farmacista rurale

La nuova tariffa daziaria

Ecco per intero le nuove disposizioni andate ieri in vigore:

I. La addizionale Comunale sul dazio Governativo delle bevande per la parte chiusa del Comune di Udine è portata alla misura seguente:

I. N. della Tariffa 1. Vino ed aceto in fusti ettolitro L. 4.50; 2. Vino ed aceto in bottiglie cadauna 0.09; 3. Vinello, mezzovino, posca ed agresto ettolitro 2.25; 4. Mosto ettolitro 3.60; 5. Uva in quantità maggiore di 5 chil. quintale 2.25; 6. Alcool ed acquavite fino a 59 gradi ettolitro 7.20; 7. Alcolo ed acquavite a più di 59 gradi e liquori ettolitro 10.80; 8. Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cadauna 0.18.

II. Sono aboliti i dazi comunali seguenti:

N. della Tariffa 26. Farina di frumento abburattata, volatiglia, gries, senza crusca, pane e paste di pura farina di frumento.

N. della Tariffa 27. Farina di frumento non abburattata, ossia con crusca,

o mista con altre farine, tritello, roggiolo e roggiolino, gries con crusca, pane e paste di farina di frumento mista con altre farine, frumento che entra nei Molini esistenti nel recinto del Comune chiuso.

N. della Tariffa 28. Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio od in scatole; nonchè il corrispondente art. 24 della Tariffa nel Comune aperto.

N. della Tariffa 29. Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, granscevole, gamberi di mare, gamberetti, schille, testuggini ed ogni altro crostaceo, nonchè il corrispondente numero 25 della Tariffa nel Comune aperto.

N. della Tariffa 43. Legna da fuoco.
N. della Tariffa 44. Carbone vegetale, carbonella, bresca e simili.

Beneficenze

Il sig. Aurelio Nicoletti ha elargito n. 20 buoni per minestre a beneficenza di bambini poveri alunni nello stabilimento Scuole Elementari a S. Domenico. La Direzione riconoscente, ringrazia.

—

Il sig. Giovanni Pellarini, desiderando concorrere all'istruzione ed educazione dei figli più poveri ed abbandonati del popolo, offre agli orfanelli dell'Ospizio M. Tomadini lire cento.

—

Anche quest'anno la benemerita Banca Popolare Friulana di Udine, volle assegnare nel suo fondo di beneficenza, lire cento agli orfanelli M. Tomadini.

La direzione riconoscente ringrazia.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli

Ieri vi fu l'assemblea generale di questa Associazione

Dopo la relazione della Presidenza e quella dei sindaci, il consuntivo 1896 fu approvato ad unanimità.

Furono quindi eletti a consiglieri i signori: Bardusco rag. Luigi (riel.), Merzagora Giovanni, Spezzotti G. B. (riel.) e Volpe dott. Emilio.

Revisori i signori: Piussi Pietro (riel.), Riva dott. Gius. e Silva ing. Giulio.

— Venerdì prossimo 26 corr. nella sala dell'Associazione si darà un concerto istrumentale e vocale.

Del dott. Luciano Quargnali

l'egregio nostro concittadino testè nominato Commissario Regio a Pisticci, così scrive il giornale *Il Lucano* di Potenza:

Dopo una diligente inchiesta del segretario della nostra prefettura dottor Limongelli, con recente decreto è stato sciolto il consiglio comunale di Pisticci, paese di circa diecimila abitanti, ed è stato inviato colà quale regio commissario il distinto giovane sig. dott. *Luciano Quargnali*, capo di gabinetto presso la nostra prefettura.

La scelta del regio commissario non poteva essere più indovinata sia per la perizia delle cose amministrative del signor Quargnali, e sia principalmente, per il carattere prudente, serio ed austero dello stesso. Il detto commissario ha già preso possesso dell'ufficio.

Un cappuccio impermeabile

venne smarrito ieri l'altro percorrendo la via Viola e fino al Teatro Nazionale.

Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro ufficio riceverà un adeguato compenso.

Pel Teatro Vernacolo

Fu diramata, per cura della Nuova Associazione Filodrammatica Udinese, la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Si rende partecipe la S. V. Ill. che in Udine, per opera ed iniziativa di un gruppo di dilettanti d'arte drammatica, è sorta una Associazione, che si propone di rialzare il Teatro Vernacolo Friulano, immeritamente da qualche tempo trascurato e caduto in discredito.

Queste le mire ed il programma del nuovo Sodalizio, che attende il momento di entrare in azione e si rivelerà con tutti quei mezzi che più saranno opportuni ed atti a raggiungere lo scopo, che siamo ceoti incontrerà l'approvazione della S. V. Ill.

Con tutta stima e devozione.

Per il Comitato Direttivo provvisorio
(Seguono le firme)

In difesa dei minorenni

La Corte di Cassazione di Roma, in una sentenza recentissima ha sancito la massima che: qualunque atto che miri all'inganno del minore mediante la seduzione, l'adescamento o l'agevolazione nella soddisfazione delle passioni o delle tendenze dissipate o spendereccie che abbia per fine il vantaggio proprio con danno altrui, costituisce *l'abuso*, senza il bisogno di un maneggio fraudolento e nemmeno d'insinuazioni o blandizie.

Benissimo!

Cotonificio udinese

A partire dal 1° marzo la *Banca di Udine* pagail dividendo 1896 in ragione di L. 90 per azione contro produzione della cedola numero 12 delle azioni Cotonificio udinese.

Udine 22 febbraio 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione

Banca di Udine

Contro produzione della cedola numero 72 la Banca paga fino da oggi il dividendo di lire tre per azione.

Udine, 22 febbraio 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione

Articolo comunicato

Il sottoscritto si dichiara oltremodo addolorato per lo spiacevole incidente ch'egli ebbe sabato a sera al ballo del Circolo Operaio con il signor Ettore Basso.

Egli deplora l'atto violento commesso mentre si trovava alquanto alterato dal vino, e chiede pubblicamente scusa al signor Basso.

Udine, 22 febbraio 1897.

Pietro Pantaleoni

Una domestica udinese sospettata di furto

Il signor Edoardo M. abitante in via del Coroneo a Trieste, assumeva giorni sono al suo servizio in qualità di domestica certa Luigia del fu Francesco N., di 48 anni, da Udine; sulle prime tutto procedette bene, ma un bel giorno il sig. M. per alcune buone ragioni incominciò a dubitare della fedeltà della sua domestica, e constatò infatti che gli erano venute a mancare quattro lenzuola ed una sottana appartenente alla sua consorte. Visitato il baule della N. vi trovò soltanto quattro fazzoletti di sua proprietà, ciò nonostante l'altra mattina il sig. M. mosse denuncia del fatto alla Direzione di Polizia e la domestica venne arrestata.

Assunta ad esame, sebbene negativa, fu condotta agli arresti.

Carnovale

Il veglione di domani sera

Siamo alla vigilia di una veglia che promette di riuscire ottima.

I prezzi d'ingresso vennero ribassati, giacchè per gli uomini il biglietto costerà L. 1.50 e per le maschere L. 1.

Auguriamo che il veglione riesca affollato e che non manchi un scelto concorso di maschere all'aggiudicazione del premio.

Rivista serica

Il movimento manifestatosi pochi giorni or sono lasciava tutta la lusinga che avesse avuto a progredire ed apportare un miglioramento di fatto nel commercio delle sete, ma l'improvviso aggravarsi della questione orientale eliminò d'un tratto le belle speranze.

Ora siamo di nuovo ricaduti in una calma pesante, e quasi quasi peggiore di prima, malgrado che la fabbrica siasi di molto alleggerita degli *stock* di stoffe ch'essa teneva invenduti.

Dalle notizie che pervengono da buona fonte, si assicura con positività che la fabbrica lavora, che di ordini ne ricevette e riceve, che il consumo infine esiste.

A quale delle cause adunque, devesi ascrivere la persistenza del cattivo andamento attuale?

Alla sovrabbondante produzione asiatica forse? — Non certo; — poichè è constatato officialmente la sensibile riduzione del raccolto di quest'anno; in quelle regioni, anzi sono i giapponesi stessi che si domandano come mai l'Europa possa produrre sete di merito, per venderle ai prezzi avvilenti odierni?

Ci sembra che la causa del brutto andamento debbasi ricercarla nell'esagerato accentramento dell'industria, il quale da parecchi anni ci viene dimostrando, come esso riesca di grave nocumento, senza l'aiuto della speculazione, fattore potentissimo, per regolare il buon andamento dell'articolo serico.

Tutti gli altri espedienti dubitiamo che riescano inefficaci di fronte alla fabbrica, a meno che non si ritorni alla suddivisione dell'industria.

Si comperino pure a lire 2 al chilo i bozzoli, ma la fabbrica che sa ben calcolare il costo delle sete, non esiterà a offrire per esse prezzi, che, se non saranno di perdita pel filatore, certamente di poco lo farà stare allegro.

Sarebbe encomiabile e filantropica cosa occuparsi, discutere, illuminare il più possibile gl'interessati diretti ed indiretti, ricercando con lo studio indefesso un mezzo il più confacente possibile per risolvere quest'arduo problema, interessante in grado superlativo gl'industriali ed agrari della nostra provincia.

Affari nulli sulla nostra piazza.

Si fanno sentire offerte da lire 36 a 37.50 per greggie di buon merito capinodati, titoli medi.

Per sete sistema Dubbini lire 34|36 — semprechè incannaggio cento aspe e titolo 11|13

IN MORTE
DI
ANITA MONASSI DE LUIGI

Non è peranco avvizzito il fiore ornante la tua candida fronte di sposa che crudel morbo ti rapì all'affetto dei tuoi cari che t'adoravano, ti strappò dalle braccia di tuo marito che Te, o *Anita*, idolatrava! Fosti infinitamente buona e dal tuo labbro mai uscì una parola, perchè il tuo labbro non l'ha mai pronunciata, che non rispondesse ad un sentimento delicato e gentile.

Per questa tua bontà tremendo è il vuoto da Te lasciato come infinito è in noi tutti il desiderio di Te!...

Non invochiamo conforti; versiamo lacrime. *Cugini G.*

—

La Redazione del *Giornale di Udine* manda ai desolati parenti della signora Anita Monassi De Luigi le più sincere condoglianze.

Telegrammi

Il Re di Grecia a Candia

Roma, 22. Giunge da Copenaghen la notizia che il Re di Grecia avrebbe telegrafato al padre suo, re Cristiano, di esser deciso a partire per Candia e assumere il comando delle truppe.

Prima del bombardamento

Ciò che si diceva alla Consulta

Roma, 22. Mentre fino a stanotte la situazione di Candia davasi con criteri ottimisti, d'improvviso stamane verso le 10 si sparse la notizia da diverse fonti del bombardamento di La Canea.

Alla Consulta dicevano di considerarla come una manovra di borsa!

Pur troppo invece si trattava d'una notizia vera.

Al ministero della marina, si avevano le seguenti informazioni:

L'ultimo telegramma ivi ricevuto dall'ammiraglio Canevaro dalla Canea giunse ieri sera alle 23,30 ed era stato spedito alle 18,15. Esso dava la situazione come invariata.

Canevaro avvertiva essere giunta colà la quadriglia delle torpediniere russe ed attendersi oggi la corazzata francese nonchè la squadra austriaca.

Canevaro non parlava affatto di bombardamento.

Ora pareva strano che l'ammiraglio alle 18,15 di ieri sera non sapesse nulla o non informasse il ministero intorno ad una decisione di tanta gravità.

Il dispaccio della *Stefani* proveniva dal suo corrispondente d'Atene

E' generale la voce che la squadra italiana non abbia preso parte all'azione, mantenendosi fuori della linea del fuoco, dichiarando che obbediva ad ordini precisi.

Alla Consulta si smentisce recisamente che l'Italia abbia partecipato al bombardamento, e si minaccia perfino di processare quei corrispondenti che la propalassero.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 febbraio 1897

	22 feb.	23 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.30	93.50
» fine mese	93.60	93.60
detta 4 1/2 »	103.—	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	489.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405 —
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	722.—
» di Udine	115.—	120.—
» Popolare Friulana	120.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	664.—	661.—
» » Mediterranee	505.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 —	106.05
Germania »	130.75	130 60
Londra	26.72	26.72 —
Austria-Banconote	2.22.—	2.21.—
Corone in oro	1.11 —	1.11.—
Napoleoni	21.15	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87 50	87 50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 23 febbraio a **106.10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per signora, melton jaquard, reps, tibet, (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2. Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3. Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indissolubili.
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico

Per L. 10.—

1. Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (inglese) colori uniti.
2. Una splendida sciarpa gouffrè per signora 90 × 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cicciaporci, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egle Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine»

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.23

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.02. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.45	19.7	17.30	18.55	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 14 - Udine

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.